



**Brioni
passa
ai francesi**

Il gruppo francese Ppr ha annunciato l'acquisizione di Brioni, il marchio italiano noto per aver firmato le giacche indossate sul grande schermo da James Bond. Ppr fa sapere di aver raggiunto un accordo con gli azionisti di Brioni per rilevare il 100% del capitale dell'azienda, che i transalpini intendono rilanciare con più prodotti e presenza sui mercati emergenti.

l'Unità

MERCOLEDÌ
9 NOVEMBRE
2011

37

Affari

EURO/DOLLARO 1,3810

FTSE MIB
15664,06
+0,74%

ALL SHARE
16474,78
+0,57%

PENSIONI

Confesercenti: stangata da 1700 euro

Continua la caduta dei redditi dei pensionati. La stangata, tra il 2008 e il 2014, toccherà 1.108 euro (il 4,3%) sulle pensioni basse, peserà per 1.584 euro (il 2,2%) su quelle medie e per 1.722 euro (l'1,8%) su quelle alte. Lo afferma uno studio della Fipac Confesercenti su tre assegni-tipo da 564, 762 e 1.160 euro che analizza gli effetti del mancato recupero del fiscal drag.

VODAFONE GROUP

Utile in crescita nel primo semestre

Vodafone Group chiude il primo semestre con un utile operativo rettificato in crescita del 2,3% a 7,5 miliardi di sterline e alza le stime per l'intero anno a 11,4-11,8 miliardi. I ricavi nei sei mesi sono cresciuti del 4,1% a 23,5 miliardi (quelli da servizi del 3,1% a 21,89 miliardi) e il margine operativo lordo è cresciuto del 2,3% a 7,5 miliardi di sterline.

UNIONCAMERE

Lombardia, l'industria si sta bloccando

Unioncamere Lombardia ha presentato i dati relativi al III trimestre 2011: frenata della produzione industriale, molto vicina allo zero (+0,1%), i dati tendenziali rallentano. Per le aziende artigiane dato tendenziale e congiunturale negativi, -0,9%. Occupazione è in leggero calo. Gli ordinativi sono tutti negativi: le aspettative per il IV trimestre sono in ulteriore deterioramento.

VINO

L'Italia perde il primato della produzione

L'Italia perde il primato mondiale della produzione di vino a vantaggio della Francia, che nel 2011 torna al primo posto. Le stime fornite dall'Oiv, citata dal quotidiano Le Monde, in Francia nel 2011 sono stati prodotti 49,6 milioni di ettolitri (+9%). L'Italia, con il minimo storico di 42,2 milioni di ettolitri, ha perso il 13% e retrocede al secondo posto.

→ **Un pacchetto di proposte** per crescere e migliorare efficienza e competitività

→ **Le centrali cooperative** in rappresentanza di 6mila imprese, il 35% del settore

Agroalimentare, le coop unite per fronteggiare la crisi

Al Forum nazionale dell'agroalimentare le proposte unitarie delle coop di settore, dopo gli Stati generali di Bologna: crescere in dimensione per essere più efficienti e scommettere sui mercati internazionali.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Di fronte alla crisi e alla trasformazione dei mercati, le imprese cooperative agricole hanno deciso per l'unitarietà. Le circa 6000 aziende, tra quelle che fanno riferimento a Legacoop e quelle che invece si rifanno a Confcooperative (tutte peraltro confluite nell'Acì, l'Alleanza delle cooperative italiane), insieme hanno dato vita agli Stati generali, a Bologna lunedì scorso. E insieme presenteranno le loro proposte per il rilancio del settore al primo Forum nazionale dell'agroalimentare, a Cremona venerdì e sabato. «Il nostro obiettivo - dice Giovanni Luppi, presidente di Legacoop agroalimentare - è far crescere le coop in dimensione e massa critica, attraverso un'economia di scala, per investire nell'internazionalizzazione dei mercati». Le forme, associazioni, joint-venture, sono da discutere, ma la sostanza è chiara: «Le nostre sono proposte che facciamo al Paese. La disputa - continua Luppi - non può più esse-

re solo sul mercato interno: alcune produzioni devono assolutamente venire esportate, perché in Italia sono in eccedenza. La nostra sfida, quindi, passa per la ristrutturazione e la riorganizzazione della filiera, distribuzione compresa, e delle imprese stesse, perché siano più efficienti e abbiano una maggiore massa critica». Il patto proposto alla distribuzione significa anche l'offerta ai consumatori di prodotti di qualità al «giusto prezzo», che sia accessibile a chi compra, tenendo conto della perdita di potere d'acquisto delle famiglie, ma che lasci anche un margine suffi-

ciente all'impresa per poter reinvestire. Alla politica, le coop non chiedono «il denaro che non c'è», piuttosto «una serie di provvedimenti per la semplificazione burocratica».

TRATTATIVA SUI TAGLI

L'alleanza, Federagri-Confcooperative, Legacoop agroalimentare e Agci Agrital, le componenti di settore delle tre centrali cooperative avviate verso un forte processo di unificazione, rappresenta oltre 6mila cooperative, 720mila produttori associati per un fatturato da 32 miliardi, circa il 35% dell'intero settore agroalimentare italiano. Un settore che sta tenendo in volumi, ma perdendo in redditività delle imprese. Insieme, l'alleanza si è schierata anche contro i tagli all'agricoltura nel bilancio europeo 2014-2020, e ha chiesto al governo di impegnarsi per una dotazione più corposa di fondi alla Pac (la politica agricola comune). «La domanda di cibo a livello planetario cresce - ha detto il presidente di Federagri Maurizio Gardini - e il mondo ha bisogno di agricoltura. Per questo è poco strategica la decisione di tagliare le risorse destinate all'agricoltura, anche in considerazione del fatto che, vista la crisi, l'agroalimentare costituisce ancora un settore in grado di offrire opportunità di lavoro». Sulla stessa linea Giovanni Luppi, a conferma di un'integrazione ormai avviata. ♦

LUTTO

**Scoprire a 48 anni
Marco Sartori
presidente dell'Inail**

È morto ieri a Roma il presidente dell'Inail, Marco Fabio Sartori. Nato a Busto Arsizio nel '63, aveva 48 anni. Malgrado la grave malattia che lo aveva colpito l'anno scorso e che egli stesso aveva annunciato pubblicamente, Sartori ha continuato a esercitare fino all'ultimo la guida dell'Istituto di cui era presidente dal maggio 2010 e nel quale era entrato come presidente e commissario nel 2008. Messaggi di cordoglio sono arrivati alla famiglia e all'Inail dal Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, istituzioni, partiti e sindacati.

Alenia, firmato accordo unitario 500 assunzioni e 747 esuberi

Dopo mesi di crisi, scioperi e trattative, è stato firmato l'accordo tra le aziende aeronautiche di Finmeccanica, Alenia Aeronautica e Alenia Aermacchi, e i sindacati. L'intesa prevede 500 nuove assunzioni e la stabilizzazione di 400 dipendenti oggi a tempo determinato, a fronte di 747 esuberi (accompagnamento alla

pensione). Previsti 3 mld di investimenti in 10 anni.

«L'accordo - afferma l'amministratore delegato di Finmeccanica, Giuseppe Orsi - rappresenta un responsabile e decisivo passo avanti nella strategia di rilancio del settore aeronautico di Finmeccanica, finalizzata al miglioramento della capacità di rispo-

sta alle richieste del mercato e alle sempre più complesse sfide della competitività internazionale». Anche da parte sindacale c'è soddisfazione: «Quella avviata in settembre era una vertenza difficile partita con un pesante piano di ristrutturazione. Quella di oggi è un'intesa sofferta con cui abbiamo però dato una risposta ai problemi più gravi», commenta Massimo Masat, coordinatore nazionale Fiom. «L'accordo arriva dopo una difficilissima vertenza che solo le trattative serrate sono riuscite a modificare», afferma Marco Bentivogli, segretario nazionale della Fim Cisl. ♦